# la Repubblica

Data 10-10-2009

Pagina 20/21 Foglio 1/2

# Mafia, Fondi evita lo scioglimento bufera su Maroni: "Resa ai clan"

# Si vota a marzo. L'opposizione: così potranno tutti ricandidarsi

Il sindacato dei prefetti: "Grave precedente, altri potrebbero usare la stessa scappatoia"

### ALBERTO CUSTODERO

ROMA—Unanno, un mese e due giorni per non sciogliere Fondi, comune del Sud Pontino amministrato dal centrodestra (con l'Udc), accusato dal prefetto di Latina di infiltrazioni mafiose. Il consiglio dei ministri di ieri ha preso atto delle dimissioni della

giunta e della maggioranza di sabato scorso, e ha fissato le elezioniper il prossimo marzo. Reggerà la macchina comunale un commissario. «L'amministrazione non c'è più, il problema è stato risolto - ha spiegato il ministro dell'Interno Roberto Maroni - ho proposto di scegliere la via della democrazia, che è sempre meglio diogni commissariamento. Il popolo sovrano sceglierà la nuova amministrazione comunale».

Ma sul caso di Fondi, autosciolto per evitare l'onta dello

scioglimento per mafia, insorgono le opposizioni. Il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, chiede «le dimissioni di Maroni». Per Walter Veltroni e Laura Garavini, esponenti Pd all'Antimafia, il titolare del Viminale dovrebbe presentarsi in Commissione «per spiegare il grave cedimento dello Stato, sconfitto ancora una volta dalla mafia, arreso ai clan. Il governo haceduto alle pressioni dei partiti locali del centrodestra, contraddicendo e dunque esponendo il prefetto e tutte le forze

dell'ordine. Emerge con assoluta chiarezza la responsabilità del ministro dell'Interno che aveva presol'impegno a sciogliere il comune di Fondi. È lui il principale responsabile. Ora i politici locali potranno tutti ricandidarsi». La decisione del cdm ha scatenatole reazioni dei sindacati di polizia. «Se si torna alle urne - dichiara Enzo Letizia, segretario dei funzionari di polizia - allora si renda pubblica la relazione del prefetto».

A48 ore dal primo ricevimento

al Quirinale dei 200 prefetti italiani, il loro sindacato esprime «preoccupazione e perplessità». «La legge - puntualizza Giuseppe Forlani, presidente del sindacato dei prefetti, Sinpres - prevede che la procedura di scioglimento si concluda con il pronunciamento del cdm sull'esistenza o meno dell'infiltrazione malavitosa. Invito pertanto il governo a pronunciarsi con chiarezza sulla presenza del condizionamento mafioso a Fondi, così come sostenuto nella relazione di Frattasi e nella richiesta di scioglimento del ministro. Senza una motivazione, saremo di fronte a un grave precedente che consentirebbe in futuro alle amministrazioni di impedire l'applicazione delle legge con lo stratagemma dell'autoscioglimento».

Il centrodestra fa quadrato intorno al titolare del Viminale. Il capogruppo dei deputati Pdl, Fabrizio Cicchitto, definisce «saggia» la decisione di Maroni che «aiuta a fare chiarezza ponendo fine alle strumentalizzazioni del-

la sinistra». «Soddisfatto» il senatore pdl Claudio Fazzone, socio, si legge nella relazione Frattasi, del sindaco Luigi Parisella e del parente di un pregiudicato in una Srl beneficiata da una variante urbanistica votata dallo stesso primo cittadino. «È stata fatta giustizia - ha detto Fazzone - restituendo in un comune sciolto la parola al popolo sovrano, che potrà scegliere da chi farsi governare e a chi affidare l'amministrazione della propria città».

D RIPRODUZIONE RISERVATA

# La vicenda



## **LA RICHIESTA**

L'8 settembre del 2008 il prefetto di Latina Bruno Frattasi chiede al Viminale di sciogliere Fondi per infiltrazione mafiosa



## **L'IMPASSE**

Lo scorso Ferragosto il premier Berlusconi ha rivelato che alcuni ministri erano contrari a sciogliere il consiglio comunale



#### **LA PROPOSTA**

A febbraio 2009 il ministro Maroni propone al cdm di sciogliere il consiglio di Fondi e s'impegna a farlo in Antimafia



# LE DIMISSIONI

Sabato scorso la giunta di Fondi e la maggioranza che la sosteneva si sono dimesse. Il Comune viene commissariato